

Fortuna di un grande scrittore dell'assurdo

I labirinti di Borges

Il bilancio di settant'anni dedicati « alle lettere, alla cattedra, all'ozio, alla filologia che ignora, al misterioso vizio di Buenos Aires e alle incertezze che non senza qualche superbia son chiamate metafisica »

Un nuovo libro di Jorge Luis Borges appare in Italia e sembra a cura di Einaudi che già nel 1955 fece conoscere lo scrittore argentino con la raccolta di *Los cuentos* fra cui gli straordinari racconti intitolati *La biblioteca di Babile* e i *Giardini dei sentimenti* che si borgesiano. Da notare che Borges cominciò a scrivere quasi adolecenti e pubblicò i primi libri intorno al 1920. Ma in Europa con egli racconta la sua opera e arrivarono tardi passando — come spesso accade — at traverso la Francia.

Un primo libro in italiano nel 1955 fu come iniziativa editoriale una risposta quanto immediata alla diffusione che avvenne anche altrove. Poi nel 1961 ci fu il *Premio Formentor* e la giuria italiana diede un voto decisivo (fra tutti Vittorini guidò quella battaglia che finì con una votazione duplice a Beckett e a Borges). Da allora in fama dello scrittore è cresciuta.

L'elogio dell'autore appare a due anni di distanza dal premio argomento di una raccolta di poesie nella quale si riflette l'esperienza più recente e crudele della dello scrittore che tenta precipitare nel buio della cecità. Segue nel volume un «Abbozzo di autobiografia» apparso appena l'anno scorso in inglese e a cura di Norman Thomas Di Giovanni su *The New Yorker*. Sembra che l'interesse per Borges da noi si sia svegliato. Ma si tratta di uno scrittore complesso e la sua «autobiografia» (di piacevolissima lettura l'ironia e autoironia del tutto scoperte) lo conferma. In conferma anche l'introduzione alla raccolta poetica (egualmente curata da Tenorio Montalvo), dove Borges traccia un bilancio di 70 anni dedicati — dice — «alle lettere alla cattedra all'ozio alla filologia che ignora il misterioso vizio di Buenos Aires e alle incertezze e le non senza qualche superbia son chiamate metafisica». Si noti il ironico della «filologia che ignora».

Intressante un dialogo fra questo sublime filologo e un filologo universitario italiano o di altro paese con la sua buona delle citazioni ben fatto il che del resto risponde all'esperienza vissuta per nove anni lo scrittore lavorò con un incisivo umanesimo presso la Biblioteca comunale di Buenos Aires. Miss subito in cui gli altri impiegati che passava no le ore a discutere di cielo e di donne (qualcuna violentandola in gabinetto). Lavorava troppo. Oppure si nascondeva in una cantina a scrivere racconti.

Una volta — oggi nulla — un collega trovando in un'encyclopédie il nome di un culto J. L. Bois si stupì della coincidenza che i nostri nomi e le nostre date di nascita fossero identiche. In nessun luogo la cultura può anche essere ignorata come in biblioteca o all'università. Di qui l'idea di la «babele» e della geometria labirintica o kalkutta della biblioteca dove si inverso come al cimitero il baluardo degli umani speranze e delusioni formule concezionali violenze e carezze da sperare che fruttano tanti fitti sui solo il fratello.

Ma Borges parla anche del vizio di Buenos Aires e in Italia questo rovescio del la medaglia è tuttora poco noto. Dobbiamo pur dire che la prima lama europea di *B* fu in parte dovuta all'equivoco del tema che in lui appariva dominante negli anni in cui Robbe Grillet scrisse *Nel labirinto* e *B* poi si perse nelle grotte e nell'oscurità spirale del rapporto tra i modelli intui e tempo riducibili a trazioni di seconda. Da prima più egli si era letto, «il triste», poi amicizia col gruppo spagnolo di Rafaell Canovas Asens. Ma quello dell'«ultravento» egli non testa il suo momento del 1° avanguardia fu un momento brevissimo.

Per alcuni suoi lettori Nestor Ibarra ne testa il Borges migliore è uno scrittore profondamente contatto stato per cui non lo si conosce davvero nella sua natura duplice di innamorato dei quartieri più poveri di Buenos Aires dove il tempo appari sospeso e di cosmopolita (che già diceva studia le metafore negli antichi bandi novaresi) se non in libri come quello de

dicato a Evaristo Carriego o in *Sei problemi per Isidoro Parodi* scritto con Bioy Casares sotto lo pseud di H. Bustos Domecq).

Ma neppure del pittore-oso del semplice del facile forse mai sui pochi banchi spagnoli e sui più sofisticati poi insieme fra i poli della scrittura assaiuta ragiona la vita e la lingua popolare di Buenos Aires, scenario che riporta il Kipling dei primi racconti e si adatta alla semplicità del narrato «fable» e attuale (come le *Mille e una notte*) e avverte la «oggettualità» del «novo romanzo».

In verità Borges ha vissuto (tanto da ricordare un nostro scrittore così diverso come Vittorini che diceva «lancio del vittorinismo») l'esperienza del contrastare e allontanare se stesso come egli conferma. «Da tempo ho tentato di liberarmi di lui (lo scrittore noto il Borges pubblico) e sono passato dalle mitologie dei sobborghi ai giochi col tempo e l'infinito ma quei giochi appartengono ormai a Borges e io dovrei immaginare altre cose». Nato dal lavanguardia modello per i «nuovi comiziari» e in simile avversario dello spettacolo e disumano intellettuale lirismo neo-romantico.

Cioè è proprio il Borges di titoli come «storia del'eternità», storia universale dell'infamia», «Aleph», «la biblioteca di Babele», di temi come l'infinito il limitato le metafore ricorrenti la realtà sempre ana cronistica» gli specchi le spade, l'imprevedibilità felina, ecc., a suscitare la perplessità del nuovo Borges la sua stessa immagine di Kafka protestante che si appassiona di espressionismo letterario troppo letterario. Eppure noi che non conosciamo ancora il tentativo di Kiplingiano o realista di *El informe de Brodie* («Il ragazzo di B») ma ne abbiamo parlato di recente Paolo Miiani sull'*Espresso*, nel *Elogio dell'ombra* troviamo ancora lo stesso Borges stes- se temi cui egli osserva: «si sono aggiunti due nuove la vecchia e la etica».

Grande scrittore, fra quel che poi immagini o sogni hanno voluto evocare l'assurdità e i limiti della molteplicità e del capriccio in un gioco sottili di rifiuti e di accostamenti appassionante (grande come «voce», egli dice) la sua ironia, nell'assurda neutralità delle sue intuizioni ha colto proprio i vizii borghesi della vanità l'indifferenza l'orgoglio seccoso del nazionalismo argentino invecnuta (dal potenziale). Ma non si sa bene fino a quale punto sia ancora ironica la «realità» e in dove non sia il suo atteggiamento per una soia di circostanze anche obiettive ad essere ancora neutrino (o neutrale) di fronte ai ribalti di passioni e di donne (qualcuna violentandola in gabinetto). Lavorava troppo. Oppure si nascondeva in una cantina a scrivere racconti.

«Una volta — oggi nulla — un collega trovando in un'encyclopédie il nome di un culto J. L. Bois si stupì della coincidenza che i nostri nomi e le nostre date di nascita fossero identiche. In nessun luogo la cultura può anche essere ignorata come in biblioteca o all'università. Di qui l'idea di la «babele» e della geometria labirintica o kalkutta della biblioteca dove si inverso come al cimitero il baluardo degli umani speranze e delusioni formule concezionali violenze e carezze da sperare che fruttano tanti fitti sui solo il fratello.

Ma Borges parla anche del vizio di Buenos Aires e in Italia questo rovescio del la medaglia è tuttora poco noto. Dobbiamo pur dire che la prima lama europea di *B* fu in parte dovuta all'equivoco del tema che in lui appariva dominante negli anni in cui Robbe Grillet scrisse *Nel labirinto* e *B* poi si perse nelle grotte e nell'oscurità spirale del rapporto tra i modelli intui e tempo riducibili a trazioni di seconda. Da prima più egli si era letto, «il triste», poi amicizia col gruppo spagnolo di Rafaell Canovas Asens. Ma quello dell'«ultravento» egli non testa il suo momento del 1° avanguardia fu un momento brevissimo.

Per alcuni suoi lettori Nestor Ibarra ne testa il Borges migliore è uno scrittore profondamente contatto stato per cui non lo si conosce davvero nella sua natura duplice di innamorato dei quartieri più poveri di Buenos Aires dove il tempo appari sospeso e di cosmopolita (che già diceva studia le metafore negli antichi bandi novaresi) se non in libri come quello de

Michele Rago

LE FASTOSE CELEBRAZIONI PER I 2500 ANNI DELL'IMPERO: CORTINA DI FUMO SU UNA REALTÀ DI FEROCI PERSECIZIONI

PERSIA: TECHNICOLOR E TORTURE

Centocinquanta miliardi di lire spesi dallo scià, propagandista di se stesso, per un programma da kolossal hollywoodiano - Un regista francese travestito da generale - I «pensieri» rilegati del piccolo emulo di Ciro il grande e il bilancio sempre più pesante dei suoi crimini



Una veduta parziale dei resti della città di Persepoli

Dopo l'annuncio degli scienziati sovietici

Che cos'è l'antimateria

Le premesse dell'attuale sviluppo della ricerca in questo campo - La teoria di Dirac e la scoperta di Anderson - Come funzionano le macchine acceleratrici dal costo di decine di miliardi - Affascinanti domande sull'universo

Quel giorno fa Radio Mosca ha dato una notizia che ha destato non solo sorpresa e grande emozione nella comunità scientifica internazionale. Ricercatori sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sperimentali si misero subito al lavoro e uno di essi, Anderson, scoprì che bisognava andare molto più lontano per trovare le piemesse che hanno fatto possibile un simbolo. Due decenni trascorsero poi prima che si avverasse il sogno degli scienziati di scoprire altre antipartecipanti come quelle già esistenti.

Il gruppo di scienziati sovietici ha aperto la strada per la ricerca di antineutroni.

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».

I fisici sovietici sono riusciti a produrre in grande quantità «antimateria».